

# Protezionismo e profilo sovranazionale della Responsabilità Sociale dell'Impresa (RSI)

di Alfredo Picillo

## Note di prologo

La razionalità economica ha le sue regole; la politica impone le sue, di regole e il contrasto fra le une e le altre, spesso, è inevitabile e questo non tanto per fatti sostanziali e oggettivi, quanto per tempi e modalità di azione.

In effetti, l'economista e il politico possono anche essere in accordo sulla necessità di apportare riforme al mercato del lavoro o di razionalizzare i livelli di questo o quel settore produttivo: i contrasti sorgeranno nel momento pragmatico, quando cioè si tratterà di stabilire *quando* agire, con *quali strumenti* e con *quante risorse*, consapevoli della proverbiale scarsità di queste ultime.

Vi è poi da considerare che:

- in ogni campo, per dare un sereno giudizio, occorre conoscere i diversi punti di vista, altrimenti è facile cadere nel preconcetto e ciò è tanto più vero quanto l'argomento trattato risulti spinoso e controverso;

- ogni Paese sogna di produrre ciò di cui abbia necessità al *suo interno*, ma questa è, appunto, solo un'aspirazione, una chimera;

- un organismo sovranazionale esiste in quanto ha forza di esistere: la sua vera essenza è la *forza di coesione* che abbia saputo e sappia infondere fra gli Stati membri, tanto è vero che non si avvale (quasi mai) di un potere impositivo per avvalersi, invece, di quell'autorevolezza che gli viene riconosciuta dagli stessi Stati che lo compongono.